

Orvieto, 19 settembre 2025

**Oggetto:** Emendamento mozione Valorizzazione e rilancio della Strategia delle Aree Interne

Con il presente emendamento si chiede di sostituire le premesse del testo originale con il seguente testo

Premesso che:

- il nuovo Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne 2021–2027, pur riconoscendo la gravità della situazione demografica di alcune aree del Paese (Obiettivo 4, pag. 45 estratto dallo studio del Cnel “Demografia delle Aree Interne e condizioni per un’inversione di tendenza” allegato al Piano stesso), non intende sancirne l’abbandono ma al contrario prevede che esse siano comunque accompagnate con interventi mirati per garantire condizioni di vita dignitose, accesso ai servizi essenziali e coesione sociale;
- lo stesso Piano nasce da una consultazione pubblica che ha coinvolto oltre 1900 enti territoriali, costruendo un quadro strategico condiviso che valorizza le differenze tra i territori e punta a offrire risposte su misura, calibrate sulle reali necessità delle comunità;

Si chiede di eliminare il punto 2 e 4 del ‘considerato che...’

- le Aree Interne erano nate come spazi di sperimentazione istituzionale, di partecipazione attiva, di rigenerazione sociale e ambientale;
- ~~— la resa decretata dal Governo di accompagnare — lentamente e silenziosamente — questi territori verso la scomparsa, in nome della “razionalizzazione”, e della “semplificazione”, palesa un progressivo ed ineludibile abbandono istituzionale mascherato da efficienza amministrativa;~~
- le Aree interne, che ospitano foreste, fiumi, pascoli, terreni agricoli, montagne e colline sono spazi che generano servizi ecosistemici fondamentali, cioè tutte quelle funzioni naturali che rendono possibile la vita umana, anche (e soprattutto) in ambiente urbano: acqua potabile, accumulata nei bacini idrici montani e collinari; aria pulita, grazie ai processi di assorbimento dell’anidride carbonica; cibo di qualità, prodotto da agricoltura innovativa e di qualità; difesa dal dissesto idrogeologico, garantita da paesaggi coltivati e mantenuti; biodiversità, che sostiene l’impollinazione, la fertilità dei terreni e la rigenerazione dei suoli; paesaggi vivibili, che rigenerano il corpo e la mente;
- ~~— i territori delle Aree interne non hanno intenzione di arrendersi ad un tale abbandono ed intendono difendere una strategia che negli anni molto ha saputo esprimere e che merita di essere valorizzata e rilanciata in quanto volano di nuove economie locali, coesione territoriale ed infrastrutture sociali.~~

Si chiede di aggiungere inoltre il seguente testo:

- con l'iniziativa "Il ruolo dei piccoli Comuni nelle Strategie per il futuro delle Aree interne" che si è tenuta a Paciano il 18 settembre, Anci Umbria si è fatta promotrice di un confronto permanente tra tutte le Aree Interne della Regione Umbria e con i responsabili nazionali di Anci per elaborare proposte e strategie condivise di valorizzazione dello strumento delle Aree Interne

Si chiede di modificare il dispositivo come segue:

Quanto premesso, il Consiglio comunale impegna

il Sindaco del Comune di Orvieto, in quanto ente capofila dell'Area Interna Sud Ovest Orvietano e in qualità di delegata ANCI per le Aree Interne:

- a farsi promotore di un confronto con i sindaci dell'Area Interna Sud Ovest Orvietano e quindi con i sindaci dei Comuni umbri interessati, per elaborare proposte da sottoporre ad Anci e Regione Umbria quale contributo al Piano Strategico nazionale delle Aree Interne introducendo questioni quali la semplificazione, la fiscalità di vantaggio e la flessibilità nell'utilizzo delle risorse, ribadendo che nessun territorio può essere considerato sacrificabile e che tutte le comunità hanno diritto a servizi essenziali, coesione sociale e dignità;
- a continuare e rafforzare, nell'ambito del previsto processo di co-progettazione delle azioni della nuova Strategia dell'Area Interna Sud Ovest Orvietano 202-2027, il confronto con le organizzazioni sociali, culturali ed economiche del territorio al fine di costruire progettualità concrete e condivise, in grado di utilizzare in modo efficace e integrato le risorse disponibili;
- a sostenere la definizione di un nuovo patto territoriale tra città e aree interne, che promuova la valorizzazione dei servizi ecosistemici, la crescita delle filiere produttive locali sostenibili e un riequilibrio degli investimenti pubblici, nella prospettiva di rendere le Aree Interne non solo luoghi da difendere ma veri motori di sviluppo e innovazione per l'Umbria e per l'Italia.

ROBERTA TARDANI